

Gentilissimo Dino, consentimi di inviare da questo sito una lettera aperta a Don Fedele.

Reverendissimo Don Fedele LAZARI,

Sono certo che Lei già è al corrente dell'accaduto tra i fedeli in preghiera, nei *posti numerati* alle spalle delle statue dei nostri **SANTI PATRONI**.

Sono altresì certo che la predisposizione dei *posti numerati* per ordine di importanza, è un'abitudine che viene da lontano, come lontano secondo la dottrina della CHIESA è l' "ordine di importanza".

Se tutto vero quanto raccontato, penso basta e avanza a far capire che per tanti fedeli, politici e forse non solo, l'evento della Processione è diventato, l'occasione per una gradita "passerella".

Un appuntamento fisso per "*ONOREVOLI e politici nostrani*", un'occasione per "*mostrarsi*" e per "*piacersi*". Da cui lanciare sguardi ammirati e saluti ricambiati.

Da cui accennare un sorriso all'indirizzo della folla "votante", tra una preghiera un po' scordata e qualche frase un po' cambiata.

Poi un attimo di pausa e, se ancora in carica come si spera, qualcuno entrerà in Chiesa con esattezza, un anno dopo. **Se no pazienza !!!**

Qualcuno ha curato nei minimi dettagli il "look", elegante e raffinato, sportivo e sobrio.

Un ultimo sguardo allo specchio, un attimo prima dell'"evento" religioso e nello stesso tempo, politicamente mondano. Poi un tuffo tra i fedeli in preghiera.

Reverendissimo Don Fedele, quando sentiremo levarsi una voce che più o meno, dica così :

"Se lo spirito con cui si partecipa ad una processione è quello di "esserci per apparire", esibire "autorità, potere e privilegi". Se lo spirito con cui si partecipa appartiene più ad un "interessato dovere" che ad un "sentito richiamo di fede" e non è spirito di umiltà, di amicizia e di gioia, " STATEVENE TRANQUILLAMENTE A CASA VOSTRA"

Gentilissimo Don Fedele non possiamo mandarli all'inferno?

Galatina, 17/07/2010

PIERO D'ERRICO

Caro Piero,

tu scrivevi ed intanto il Vescovo cambiava il Parroco. Don Fedele ritorna al suo meritato riposo e la guida della Parrocchia (e quindi anche della processione dei Santi Pietro e Paolo) passa a don Aldo Santoro. Gli dai una bella gatta da pelare ma lui è uno che ama le sfide e non si lascerà certamente sfuggire l'occasione di rimettere ordine dietro alle statue dei Santi Protettori.

Ho, comunque, l'impressione (vedi la lettera di una parrocchiana in questa stessa pagina) che monsignor Santoro qualche attenzione dovrà prestarla anche a chi, con l'abito o senza, occupa i posti davanti alle statue. Attento Piero! Lì i posti sono numerati veramente. Osserva chi apre la processione ed in che sequenza sfilano le Confraternite. Un ordine immutato da oltre duecento anni. Vogliamo mandare (o andare) tutti all'inferno? Bene. Speriamo che almeno là ci diano dei posti buoni.(d.v.)